

il resto dei nemici fuggì a Torino, poi al di là del Cenisio. Allora mediante danaro le città lombarde comprarono la grazia del duca, mentre i Veneziani ritiraronsi verso oriente. Anche Genova andò perduta pel partito francese, poichè gli Adorni lasciarono spontaneamente la città, dove fu eletto doge l'amico di Leone Ottaviano Fregoso.¹

Quando, la sera del 10, giunse a Roma la prima notizia della battaglia presso Novara, tutti i nemici di Francia giubilavano: s'accesero fuochi di festa e per le strade risuonò il grido: « Giulio II! ». ² Il cardinal Schinner fe' suonare le campane della sua chiesa titolare, ³ ma non abbiamo notizia alcuna che il papa abbia festeggiata la vittoria, ⁴ e sebbene uno de' suoi consiglieri più influenti, Bernardo Bibbiena, passasse ora totalmente al partito antifrancese ⁵ e questo tutto facesse per attirare a sè il capo della Chiesa, Leone X sul principio rimase nel suo contegno di attesa e più neutrale. L'ambasciatore imperiale voleva aiuto per umiliare Venezia: Enrico VIII espose anzi il desiderio che Leone accedesse alla lega anglo-imperiale e passasse con forze militari al di qua delle Alpi, ⁶ ma il papa, al contrario, dichiarò che nella sua posizione di padre della cristianità doveva astenersi dal prendere apertamente una parte e nelle sue felicitazioni esortò i vincitori alla mitezza ed alla pace, più necessaria che mai in vista del crescente pericolo turco. Per tutte le direzioni corsero lettere conciliative del pontefice ed anche colla Francia, contro la quale non era ancora uscito pubblicamente, egli cercò di riavere contatto. Il 17 giugno l'ambasciatore veneto annunciava che il papa non intraprenderebbe ostilità alcuna contro Venezia, che anzi, in causa del pericolo turco, egli pensava ad unire l'Italia: la sconfitta dei Francesi però avergli arrecato gioia. ⁷ Che quest'ultimo particolare sia vero, non è da mettere in dubbio ed è anche molto comprensibile, poichè l'umiliato re dei Francesi ora

¹ IOVIUS, *Hist.* XI, 167; GUICCIARDINI XI, 5. Intorno alla battaglia nei pressi di Novara v. GISI 108 s. e DIERAUER II, 428 s., ove trovasi una buona rassegna delle relazioni su questa memoranda battaglia.

² Narra espressamente il fatto Gabbioneta in un * dispaccio, Roma 10 giugno 1513 (Arch. Gonzaga in Mantova). Cfr. SANUDO XIV, 369, 384.

³ STETTLER I, 491.

⁴ Le « magnifiche feste » del papa di cui parla GREGOROVIVS (IV, 472) esistono solo nella ricca fantasia di questo scrittore. Paride de Grassis, il grande nemico dei Francesi, le avrebbe certamente menzionate qualora avessero avuto luogo. Il * Diario di un francese vivente a Roma nel *Cod. Barb., lat. 3552* (Bibl. Vaticana) nulla dice di tali feste. Altrettanto il neerlandese Cornelio de Fine nei suoi * *Appunti* (Nazionale di Parigi).

⁵ Quest'importante notizia trovasi in una lettera di V. Lippomano presso SANUDO XVI, 384.

⁶ V. le relazioni di Carpi presso ULMANN II, 459 (Archivio di Vienna).

⁷ SANUDO XVI, 385, 399. Le lettere ai vincitori in BEMBI *Epist.* III, 1, 2, 3, 4; IV, 1. Cfr. *Regest. Leonis X*, n. 3144 e Wirz, *Filonardi* 17.